

Buonasera a tutte le signore e i signori presenti.

Come sapete, questa assemblea era prevista per la primavera scorsa, ma le disposizioni di chiusura causa pandemia l' hanno impedito. Siamo attraversando un momento tra i più delicati per il Paese e per l' Istituto, dato che la situazione è ben lontana dall'essere risolta. Proprio per questo è necessario che io ringrazi tutti i collaboratori e i volontari per il lavoro che hanno continuato a svolgere, a distanza, da casa o, quando è stato possibile, di nuovo in Istituto nel rispetto di tutte le norme previste dall'emergenza sanitaria. Grazie, perciò, alla Vicepresidente Tiziana Fontanesi, ai direttori Gemma Bigi e Matthias Durchfeld, al Tesoriere Dario De Lucia, all'Amministratrice Barbara Bocedi, ai Garanti, ai Sindaci Revisori, al nostro Comitato scientifico, ai responsabili di area e a tutti coloro che, reinventandosi nuove modalità operative, hanno consentito, in questi mesi, pur tra mille difficoltà, la vita dell'Istituto.

Abbiamo cercato durante la chiusura forzata di non perdere i contatti con la nostra utenza e ci siamo riusciti per merito dello straordinario lavoro svolto sui social e sul sito dal responsabile della Comunicazione Adriano Arati e dai suoi collaboratori, cui va tutta la mia riconoscenza. Non c'è stato giorno in cui non siano comparsi online una intervista, una scheda storica, un approfondimento, delle immagini che certificavano il pulsare della vita dell'Istituto e la sua operosità anche nei momenti di maggiore scoramento.

Infine ringrazio di cuore voi tutti, associate e associati, rappresentanti di Comuni, della Provincia e di diversi Enti, la cui presenza, oggi, non era scontata.

L'appuntamento di questo pomeriggio prevede, oltre all'illustrazione e all'approvazione dei bilanci Consuntivo 2019 e Preventivo 2020, la

presentazione e l'approvazione dell'adeguamento dello Statuto per la Riforma del Terzo Settore, a cui siamo tenuti come Associazione di Promozione Sociale. Abbiamo inoltre voluto predisporre anche un Bilancio sociale 2019, perché riteniamo che possa dare maggiormente conto della storia dell'Istituto, della sua struttura e dell'organizzazione, delle innumerevoli attività, dei servizi offerti, dei progetti svolti, della rete dei rapporti e delle collaborazioni allacciate nel tempo, delle iniziative effettuate nel corso dell'anno passato, indicando punti di forza e di debolezza. Per questo oggi la mia relazione è così sintetica: vorrei lasciare parlare le singole voci del Bilancio sociale che trovate in cartellina.

Un pensiero, un caro ricordo vanno a Germano Nicolini, il Diavolo, a Gigliola Sarzi della grande famiglia dei burattinai resistenti, a Peppino Catellani, per tanto tempo vicepresidente dell'Anpi a Livio Piccinini, Delinger, che ci hanno da poco lasciato e che hanno contribuito al cammino di crescita di Istoreco.

L'anno 2020 era iniziato con le migliori premesse, oltre cinquanta viaggi destinati alle scuole e agli adulti erano già stati organizzati entro il mese di febbraio, numerosi gruppi di studio provenienti dall'area tedesca avrebbero dovuto soggiornare a Reggio Emilia. Tutto ciò avrebbe determinato una ricaduta importante sull'intero Istituto: ricerche d'archivio presso il Polo, laboratori e lezioni curate dalla sezione Didattica, formazione docenti e collaboratori, presenza di stagisti e universitari in sede, messa a punto di schede e materiale documentalistico, comunicazione e visibilità sui media... Senza contare la prospettiva assai allettante di entrate cospicue. Abbiamo dovuto rinunciare a ogni cosa. Con grandissimo dispendio di energie e di risorse soprattutto economiche, abbiamo dovuto disdire quanto prenotato, concordato, pattuito durante il lavoro di mesi, rimborsare scuole, alberghi, guide e musei, incontrando talora forti rigidità proprio in quei paesi che di lì a poco sarebbero stati colpiti a loro volta da emergenza sanitaria.

Non voglio tacere delle difficoltà che stiamo incontrando ora che dalle scuole sono stati banditi, per ragioni di sicurezza sanitaria, gite e viaggi di ogni tipo e che i finanziamenti legati alla progettazione regionale hanno subito una drastica battuta d'arresto. Come vedrete dai bilanci, a preoccupare non è tanto -o almeno non è solo- il 2020, quanto piuttosto la situazione degli anni venturi, perché legata, naturalmente, a quella regionale e nazionale.

La vita dell'Istituto però non si ferma: grazie al lavoro di tutti, spesso mal retribuito o non retribuito affatto, abbiamo potenziato la nostra offerta online, senza rinunciare a dare voce alle nostre ricerche, abbiamo organizzato momenti di formazione per docenti, presentazioni di libri e occasioni di approfondimento, come attesta il seminario sul Confine orientale che abbiamo voluto offrire lo scorso 15 ottobre agli amministratori dei Comuni e della Provincia di Reggio Emilia.

Per questo, ora come non mai in passato, diventa fondamentale associarsi a Istoreco. Per fare in modo che la società del domani mantenga ben saldi i legami con quei principi che le hanno permesso di diventare una comunità democratica e di mettere a punto una Costituzione garante del diritto alla democrazia, bisogna favorire la conoscenza della storia e, in generale, dare spazio alla cultura. Anche e soprattutto in un momento delicato come questo. A noi dunque, insieme, il compito di promuovere l'attività di Istoreco su tutti i fronti. Una Associazione così vivace e propositiva, che ha maturato competenze e professionalità riconosciute a livello internazionale, deve continuare il suo percorso di crescita e rimanere il punto di riferimento per una cultura democratica e di memoria dell'intera nostra comunità.

Grazie per la vostra attenzione. Diamo inizio ai lavori.

Simonetta Gilioli

Presidente Istoreco